

# IVG

## Allo scoperto della “Bellezza infinita” di Toirano: i tesori del paese protagonisti delle “Giornate d’autunno” del Fai di Redazione

03 Ottobre 2019 - 18:38



**Toirano.** Si intitola “Bellezza infinita” l’iniziativa promossa dal Comune di Toirano e dalla delegazione di Albenga e Alassio del Fai Giovani per le “Giornate d’autunno” e che sabato 12 e domenica 13 ottobre permetterà di ri-scoprire alcuni dei tesori naturalistici, storici e architettonici presenti sul territorio della cittadina della Val Varatella.

La presentazione si è tenuta oggi nella sala consiliare “Pietro Arnaldi”. Erano presenti anche il consigliere regionale Angelo Vaccarezza, il consigliere provinciale Luana Isella, il sindaco di Borghetto Santo Spirito Giancarlo Canepa.

Giuseppe De Fezza, sindaco di Toirano, afferma: “Si tratta di un grande evento, da accogliere con orgoglio e onore. Il nostro paese ha una storia che abbraccia diverse epoche, dalla preistoria all’età moderna e contemporanea. Come amministrazione da sempre cerchiamo di promuovere l’immagine di Toirano su piattaforme di livello nazionale e internazionale. Questo impegno riguarda tanto noi amministratori quanto i semplici cittadini che da sempre lavorano per il bene della comunità”.

Il consigliere delegato a turismo e grotte Roberta Tognoloni aggiunge: “Abbiamo inserito il nostro complesso speleologico tra i tesori delle ‘Giornate d’autunno’ alla luce degli importanti risultati emersi dagli studi realizzati negli ultimi anni e che hanno evidenziato come le nostre grotte possano vantare due primati mondiali: il ‘cimitero degli orsi’ con numerosi resti di *Ursus Speleus* e le prime tracce documentate di un passaggio ‘a carponi’ di un

essere umano in una grotta”.

Nicola Panizza, consigliere delegato alla cultura: “La storia millenaria di Toirano passa soprattutto per il suo borgo di impianto medioevale, per questo motivo nelle due ‘Giornate d’autunno’ abbiamo voluto inserire due percorsi che ne attraversassero i punti più interessanti. A questi si aggiungono le aperture straordinarie dei due palazzi signorili di Villa Mainero e Palazzo Garassini”.

I ragazzi di Fai Giovani hanno poi presentato i percorsi ed i beni scelti per le “Giornate d’autunno”. Tutte le informazioni, comprese le “schede tecniche” di ciascun bene, sono disponibili sul sito ufficiale della manifestazione.

“Le Grotte di Toirano e il santuario rupestre di Santa Lucia” sabato resteranno aperte in orario continuato dalle 9.30 alle 16. Ma nella due giorni sarà anche possibile approfondire la conoscenza della “Toirano nascosta: tracce dalla storia” mediante le visite guidate del centro storico che si terranno sia sabato che domenica (alle 10, alle 11, alle 15 e alle 16 con partenza da piazza San Martino).

C’è ampio spazio anche per la “Toirano tra il sacro e il profano” con visite alla chiesa di San Martino di Tours (sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 e domenica dalle 14 alle 17), all’oratorio del transito di San Giuseppe in via Braida (sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17) e al Museo Etnografico della Val Varatella di via Polla (sabato e domenica con partenze alle 10, alle 11, alle 15 e alle 16.30).

Infine, gli iscritti al Fai potranno visitare Villa Mainero in via Pietro Mainero sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 e Palazzo Garassini (già D’Aste o Casa Domo de Aste) in via G.B. Parodi sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Di seguito il programma completo.

*Le aperture saranno divise in tre gruppi e i Beni aperti in ciascun gruppo andranno a formare un itinerario specifico:*

1. *“Le Grotte di Toirano e il Santuario rupestre di Santa Lucia”:*

*Percorso situato a qualche chilometro dal centro di Toirano. Sarà percorribile solo il sabato e darà la possibilità ai visitatori di vivere un’esperienza unica. Alla classica visita alle Grotte di Toirano si aggiunge l’esperienza della visita al Santuario rupestre di Santa Lucia.*

*Modalità di Visita: il percorso è unico a contributo minimo di 5 euro e comprende la visita alle Grotte di Toirano e al Santuario di Santa Lucia. La visita è a cura degli esperti delle grotte e del Gruppo FAI giovani di Albenga-Alassio.*

• *“Grotte di Toirano”, Piazzale Dario, Via P. G. Maineri:*

*Le Grotte di Toirano si trovano a pochi chilometri dall’omonimo paese. Il complesso carsico è formato da molte cavità di cui due, la grotta della Bàsura e la grotta di Santa Lucia Inferiore, sono aperte e attrezzate per il pubblico. Le grotte di Toirano sono molto conosciute per la loro bellezza, per la ricchezza di stalattiti e stalagmiti, ma soprattutto per le importanti valenze archeologiche della grotta della Bàsura. Questa grotta infatti conserva numerosissimi resti di Ursus spelaeus, l’orso delle caverne, che la utilizzò come rifugio per il letargo e molteplici testimonianze dell’ingresso di uomini preistorici durante il Paleolitico superiore.*

*Il complesso turistico delle grotte di Toirano è stato aperto al pubblico nel 1953. Per una*

decina d'anni il percorso turistico si limitò alla sola grotta della Bàsura finché nel 1960 venne scoperta la grotta di Santa Lucia Inferiore e il percorso turistico venne ampliato.

- *“Santuario rupestre di Santa Lucia”, Piazzale Dario, Via P. G. Maineri:*

Questo luogo di culto, riconosciuto nel 1519 da Papa Leone X che lo univa all' "Hospitale" posto nel Borgo di Toirano, è tra i più singolari della Liguria. Esso è posto sul versante meridionale del monte S. Pietro in un punto panoramico. Due cipressi secolari, la facciata del santuario, affiancata dalla casa detta dell'Eremita, sormontata dal campanile barocco, chiudono parzialmente l'imboccatura della cavità naturale. La chiesa è interamente pavimentata a selciato. L'altare custodisce la scultura marmorea della Santa siracusana Lucia, invocata per la protezione della vista, un tempo patrona dell'arte dei cartai, attività particolarmente sviluppata nella valle Varatella già dal XV secolo. La restante grotta, in cui si trova il pozzo con l'acqua per le abluzioni agli occhi, si inoltra per alcune centinaia di metri presentando le pareti incise dalle firme dei pellegrini e visitatori che in questo luogo si recarono attraverso i secoli.

2. *“Toirano nascosta: tracce dalla storia”:*

Percorso all'interno del centro storico medievale di Toirano. L'obiettivo del percorso è quello di valorizzare le vie, le piazze, le porte, i palazzi, i dettagli, gli elementi architettonici e artistici che rendono unico il centro storico. Grazie ai ragazzi del Gruppo FAI Giovani i visitatori potranno camminare per le vie del centro alla scoperta delle bellezze che lo caratterizzano. Una visita diversa, all'aria aperta, alla ricerca del dettaglio e del particolare. Il percorso sarà percorribile sia sabato che domenica.

Modalità di Visita: il percorso, a contributo minimo di 3 euro, ha partenza dal banco centrale del FAI sito in Piazza San Martino. Gli orari di partenza dei gruppi sono quelli indicati nella scheda orari. È bene presentarsi 15 minuti prima della partenza della visita.

3. *“Toirano tra il sacro e il profano”:*

5 beni aperti al pubblico e visitabili grazie al contributo del Comune e dei ragazzi del Gruppo FAI Giovani di Albenga-Alassio. Per il Sacro: la Chiesa di San Martino da Tours e l'Oratorio del transito di S. Giuseppe, visitabili da tutti; per il profano il Museo Etnografico della Val Varatella e due case private: Villa Maineri e la Casa Domo de Aste, queste mai aperte al pubblico e visitabili solo dagli iscritti FAI.

- *“Chiesa di San Martino da Tours”, Piazza S. Martino:*

Dedicata già dall'epoca medioevale a San Martino Vescovo di Tours. L'attuale edificio risale al totale rifacimento operato sul finire del 1500. Esso fu consacrato il 1° di Agosto 1609. È una costruzione di gusto barocco. Conserva artistici altari eretti da famiglie facoltose e confraternite locali. L'altare più antico risale al 1616 ed è dedicato alla Pentecoste, mostra un dipinto attribuito alla bottega genovese dei Carlone. L'opera marmorea più importante è il pulpito del 1755. L'altare maggiore costruito nel 1719 è sormontato da un crocifisso processionale attribuito allo scultore Giovanni Battista Bissone detto il Veneziano. Nella navata destra si conserva una pala d'altare con l'effigie della Vergine del Rosario, opera di autore ignoto degli inizi del XVI Sec. L'intera navata centrale, il presbiterio e l'affresco presente in facciata, vennero eseguiti dal 1890 in poi dal pittore Gerolamo Graffigna, raffiguranti gli episodi dei miracoli del Vescovo di Tours.

Modalità di visita: a contributo minimo a partire da 3 euro con visita guidata a cura dei ragazzi del FAI Giovani di Albenga-Alassio.

- *“Oratorio del transito di S. Giuseppe”, via Braidà:*

Costeggiando il Palazzo D'Aste-Del Carretto si giunge di fronte all'Oratorio di San Giuseppe dove in epoca medioevale sorgeva la porta nord di accesso al borgo. Venne eretto dal capitano Giuseppe Polla che fondò in questo paese la prima scuola pubblica. In origine faceva parte degli edifici dell'Opera Pia la cui gestione venne affidata per tutto il 1700 ai padri Scolopi. È un edificio di stile barocco sormontato da una bella cupola rivestita di ardesia. Conserva un altare marmoreo decorato da intarsi e dagli stemmi del benefattore, e un pregevole dipinto raffigurante il santo titolare di scuola genovese - XVIII Sec.

Modalità di visita: a contributo minimo a partire da 3 euro con visita guidata a cura dei ragazzi del FAI Giovani di Albenga-Alassio.

- "Museo Etnografico della Val Varatella", via G. Polla, 12:

Il museo è allestito nello storico palazzo dei conti D'Aste poi passato ai marchesi Del Carretto, ramo di Balestrino. La struttura architettonica presenta caratteristiche diverse dovute agli interventi di ampliamento subiti attraverso i secoli. Il palazzo nel dopoguerra verrà diviso in diversi lotti, tra i quali la porzione in cui sono ambientate su tre piani le diverse sezioni del Museo. La collezione è costituita da circa tremila oggetti e manufatti, riguardanti le antiche attività praticate nella zona di Toirano e in generale nel Ponente ligure. Le raccolte sono distinte nella prima parte con le diciotto sezioni riguardanti le attività: agricole, artigianali, vita domestica, costume, devozione, aspetti storici locali della Val Varatella.

La seconda parte è costituita da cinque sale del primo Piano Nobile del palazzo in cui sono ricostruiti gli ambienti della dimora aristocratica. Il percorso offre un quadro generale del costume e delle usanze di una comunità dell'entroterra ligure.

Modalità di visita: il museo resta aperto entrambe le giornate con orario continuato dalle ore 10:00 alle ore 17:00 (Ultimo ingresso) per chi volesse fare visita non guidata. Le visite guidate si svolgono negli orari indicati nella scheda orari per gruppi di massimo 50 persone. La visita, guidata e non, prevede un contributo minimo di 3 euro (2 euro al FAI + 1 euro di biglietto)

- "Villa Mainero", via Pietro Mainero, 52:

Villa Mainero sorge in un complesso residenziale fatto costruire alla fine del secolo XIX da Pietro Mainero, detto Biundin.

La sua casa, e le relative pertinenze, furono frequentate dalle maggiori personalità italiane dell'epoca, e lì fu decisa la costruzione a Genova di Via Venti Settembre.

La villa è stata proprietà dei Mainero dal 1892 al 1978: durante questo lungo periodo ha ospitato persone delle famiglie Mainero e Barlocco, e discendenti, che venivano da altre parti del mondo.

Oggi la casa è stata acquistata dalla famiglia di un discendente di Pietro Mainero, con lo scopo di ricordare Pietro e mantenere una parte di ciò che aveva fatto.

Salvo l'inevitabile, tutto è restato com'era 120 anni fa.

Modalità di visita: a contributo minimo a partire da 3 euro con visita guidata a cura dei ragazzi del FAI Giovani di Albenga-Alassio. La visita è riservata solo agli ISCRITTI FAI.

- "Palazzo Garassini già D' Aste o Casa Domo de Aste", Via G.B. Parodi, 8

La "Domo de Aste" rientra tra le case medioevali di prestigio del comune di Toirano. Il palazzo legato alla famiglia albeganese, vassalla dei vescovi, è costituito da alcuni corpi di fabbrica eretti all'incirca dal 1300 al 1806. Al principio del XIX secolo si svolsero, per conto dei Garassini, gli ultimi interventi architettonici e l'impianto del giardino con gli

agrumi. L'interno mantiene il fascino della casa aristocratica: dallo scalone d'onore in ardesia e marmo del 1797, al vestibolo che precede la "sala madornale", o grande sala, del XVIII secolo ornata da un sontuoso camino Luigi XV in marmo apuano, alla camera arredata con mobili Impero, superbo esempio di ebanisteria ligure del principio del secolo XIX, ambientati in una stanza seicentesca che conserva il suo originale pavimento in "laggioni" di terracotta. La suggestione suscitata dall'integrità di questi ambienti, curati sin nei minimi particolari, offre uno spaccato inaspettato della dimora signorile ligure.

Modalità di visita: a contributo minimo a partire da 3 euro con visita guidata a cura dei ragazzi del FAI Giovani di Albenga-Alassio. La visita è riservata solo agli ISCRITTI FAI.

Il Gruppo FAI Giovani della Delegazione di Albenga-Alassio ringrazia per il prezioso aiuto il Comune di Toirano, il Sindaco Giuseppe De Fezza e l'Amministrazione Comunale, nelle persone dei consiglieri Nicola Panizza e Roberta Tognoloni; Orlando Boccone, curatore del Museo Etnografico della Val Varatella e i suoi collaboratori; Fiorenzo Panizza, funzionario responsabile, Marta Zunino, direttrice scientifica, Fabrizio Losacco, capo guida e tutto lo staff delle Grotte di Toirano; il parroco Don Fabrizio Tonelli della Diocesi di Albenga-Imperia, le famiglie Bacchetti-Pisano e Bisio per la disponibilità e la collaborazione e tutti i volontari che con il loro prezioso contributo ogni anno permettono di scoprire luoghi insoliti e straordinari.